

**Giornalista.** Ieri sera l'ultima volta nel programma di Rai3. "Ho avuto molti nemici, ma la trasmissione mi mancherà"

# Gabanelli saluta Report "Qualcuno ha provato a fermarmi in passato ma ho sempre resistito"

## DUBBIO

Ho convissuto per vent'anni con un dubbio notturno: "Sarò nel giusto?". Tagliare il cordone non è stata una passeggiata

## TV PUBBLICA

La tv che non si censura al solo pensiero che criticando il tal investitore, quello poi si vendicherà ritirando gli spot

### WALTER GALBIATI

MILANO. Ha appena finito di montare la sua ultima puntata di *Report*. Non c'è alcuna esitazione in lei. Dopo 20 anni dice addio alla sua trasmissione d'inchiesta che non ha mai risparmiato nessuno. Molti i nemici («il peggiore Tremonti»), ma anche molte le medaglie che si sono trasformate in altrettanti premi giornalistici. E per salutarla è arrivato anche un sms del presidente della Bce, Mario Draghi. Milena Gabanelli lascia senza rimpianti, perché il lavoro verrà portato avanti dalla squadra di sempre. Di certo *Report* le mancherà. «Moltissimo». Come moltissimi sono stati i momenti difficili: «Ho convissuto 20 anni con un dubbio notturno: "sarò nel giusto?". Poi certo, il giorno in cui ho deciso di tagliare il cordone non è stata una passeggiata».

#### Ci racconti l'inizio.

«Era il 1982, Rai3 regione Emilia Romagna, ed era un filmato di 30 minuti sulla musica popolare in Giuseppe Verdi».

#### E il primo scoop, se lo ricorda?

«Un'intervista al generale vietnamita Võ Nguyên Giáp».

#### Poi è arrivato "Report"...

«Sì, a settembre 1997, raccogliendo i talenti nati attorno a un programma sperimentale di videogiornalismo voluto da Giovanni Minoli, a cui devo molto».

**Il vostro è sempre stato un lavoro "fastidioso". Chi in azienda vi ha ostacolato?**

«Qualche componente del vecchio Cda, ma non ha senso rivangare, anche perché l'abbiamo sempre spuntata».

**Però hanno anche cercato di togliervi la tutela legale.**

«Fino al 2007 non avevamo alcuna tutela legale. Poi, con Cappon direttore generale, ci venne concessa. Provò nel 2009 Masi a toglierla, ma alla fine ci ripensò».

**I più grandi sostenitori?**

«Certamente tutti i direttori di rete dalla nascita del programma a oggi, ma lo è stato anche Gubitosi e lo sono Campo Dall'Orto, Carlo Verdelli, i capistruttura della rete, Valerio Fiorospino, la responsabile risorse tv Chiara Galvagni e sicuramente ne dimentico. Sono molti i nostri sostenitori dentro la Rai».

**Coi lavori d'inchiesta ci si creano molti nemici: chi è stato il più scorretto?**

«L'ex ministro Tremonti, che per ben due volte mi denunciò (invano) all'AGCOM».

**Era più bello fare le inchieste ai tempi di Berlusconi o oggi con Renzi?**

«Fare inchieste non è mai facile in Italia perché i politici (ma anche molti manager di imprese pubbliche) preferiscono fre-

quentare i talk show in diretta dove rispondono quello che vogliono. Fanno fatica a concepire l'idea che se parlano per mezz'ora senza rispondere mai nel merito, di quella mezz'ora magari andranno in onda solo 30 secondi. Come succede in tutti i programmi d'inchiesta del mondo».

**Dovesse pensare a un politico, con chi andrebbe a cena?**

«Non ho frequentazioni, difficile dire con chi andrei a cena; certo, siccome il tempo è oro, magari non saprei tanto cosa dire a Razzi. Di sicuro non rifiuto per principio di dialogare anche con chi ho poco in comune, se c'è un motivo. Per esempio nella puntata di oggi (ieri, ndr) abbiamo chiesto a Salvini un confronto su un progetto proposto da noi per la gestione dei richiedenti asilo».

**E con Renzi che rapporto ha?**

«Ci siamo incontrati una volta, è stato cordiale, e io ho sostenuto la mia battaglia sulla riduzione dell'uso del contante».

**L'inchiesta più bella?**

«Più d'una, però quelle sui prodotti derivati, su Cremonini, Geronzi, Eni, Alitalia, Tanzi e il biologico hanno lasciato un segno».

**Cosa significa smettere per lei?**

«Darsi un tempo, e se poi la squadra c'è, lasciare che vada avanti con le proprie gambe».

**Alla fine che giudizio dà della**



**Rai?**

«È il luogo dove nessuno mi ha mai impedito di dire ciò che ho ritenuto giusto e doveroso».

**Qual è il suo modello di televisione pubblica?**

«La tv che non è costretta a censurarsi perché criticando il tal investitore poi quello toglie la pubblicità».

**E se lei fosse al posto di Campo dall'Orto, cosa farebbe?**

«Per fortuna non sono al suo posto».

**Ora cosa farà?**

«Resterò nei paraggi, m'interessa molto lo sviluppo del *data journalism*».

**Come voterà al referendum?**

«Andrò a votare ma "cosa" non glielo dirò mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INCHIESTE

### GRUPPO CREMONINI

La puntata aveva messo in luce la scarsa qualità della carne esportata verso i Paesi più poveri

---

### BIO ILLOGICO

Come cambiando un numero il grano duro convenzionale è diventato biologico

---

### IL TESORO DI TANZI

"Report" è riuscito a scovare i quadri e gli oggetti preziosi nascosti dal patron della Parmalat